

### Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

### Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE (telef. 366 e Succursali)

## Rasini a Bolama

### Il saluto dei colleghi che si preparano alla grande prova

BOLAMA, 30. — Ieri è giunto in volo a Bolama da Dakar, l'aviatore italiano Rasini, su apparecchio A. S. 1. per portare l'augurio della pattuglia del volo Cirenafricano ai camerati della crociera atlantica. L'arrivo di Rasini che è giunto anche a nome di Lombardi e Mazzotti rimasti a Dakar per preparare più sollecitamente la ripresa del raid, è stato accolto da calorose manifestazioni di solidarietà e cameratismo da parte dei piloti della crociera atlantica. L'aviatore Rasini è stato ricevuto dal generale Balbo, dal generale Valle capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica e dalle autorità del governo coloniale. Rasini si trattiene a Bolama tutt'oggi e quindi parte per raggiungere a Dakar i suoi compagni di volo per proseguire verso il Mediterraneo.

L'articolo pure premettendo che non vi è alcun paragone possibile con l'attuale raid italiano, accenna poi alla prova collettiva compiuta il 21 e 22 giugno 1928 dal 34.º reggimento d'aviazione francese che in 48 ore e con 58 apparecchi effettuò senza incidenti un giro di Francia di 2800 chilometri. Fa quindi in breve sintesi la storia dei tentativi di transvolata dell'Atlantico del Sud e così conclude:  
Su queste tracce (col rombo inaudito nei campi dell'immensità) lo sciamano italiano prenderà il volo. L'aviazione è un sogno che percorre il mondo. Il nostro compito è un ideale che noi consumiamo a perseguire.

### Tre idrovolanti italiani iscritti alla «Coppa Schneider»

LONDRA, 31. — Tre idrovolanti italiani sono stati iscritti per partecipare alla prossima «Coppa Schneider». Nessuna altra iscrizione è finora pervenuta. Il termine massimo per la iscrizione spirò alla mezzanotte di oggi.

### Il Tribunale di Parigi condanna due dimostranti italiani che volevano far saltare la sede del Fascio

PARIGI, 31. — Come è noto, nella notte del 27 al 28 ottobre u. s. al Campo di Marte due agenti arrestavano due italiani mentre tentavano di nascondersi. Trovati in possesso di una bomba furono condotti al Commissariato ove dichiararono di chiamarsi Mario Lario e Carlo Zitter, confessando di aver fabbricato la bomba nel bosco di Vincennes allo scopo poi di deporla presso la porta del Fascio di Parigi per impedire la commemorazione della Marcia su Roma che doveva aver luogo il giorno seguente.

Secondo gli esperti l'ordigno avrebbe procurato ingenti danni, data la forte capacità distruttiva dell'esplosivo impiegato. Oggi, alla tredicesima Sezione correzionale è stato discusso il processo.

Il Lario, che si esprime molto male in francese, si spiega per mezzo di un interprete. Dichiarò di avere abbandonato l'Italia senza passaporto rifugiandosi poi a Parigi. Non esitò ad assumere le responsabilità del tentativo.

Zitter — dice — non sapeva nulla, ma volle unirsi a me.

Terminato l'interrogatorio degli imputati, il Presidente dice loro:  
— Voi non dovete soddisfare in Francia le vostre vendette politiche, né ridurre il nostro paese a un campo chiuso di tutte le vostre divergenze. Noi non possiamo tollerare ciò. Se i giurati assolvo tutti i reati, il Tribunale, che ha ragioni più serie dei giurati e che non si lascia affittare da sentimenti un po' semplicisti, non è disposto a tollerare i vostri delitti.

Il Pubblico Ministero è dello stesso parere del Presidente ed aggiunge che i due accusati non hanno alcuna scusa. Si crederebbe anzi che essi sono venuti in Francia solo per perpetrare con tutta sicurezza i loro attentati criminali.

Dopo la difesa pronunciata dall'avv. Giovanni Tuoan, il Tribunale ha condannato Mario Lario a 3 anni di carcere e 500 franchi di ammenda e Carlo Zitter a 18 mesi di carcere e 100 franchi di ammenda.

### Le salme dei magaini dell'Artiglio nel cimitero di Quiberon

LORIENT, 31. — Le bare delle vittime della catastrofe dell'«Artiglio», avvenuta il 7 dicembre, sono state trasportate nelle Iles, a Quiberon, ove ha avuto luogo una cerimonia ufficiale.

Il Sindaco di Quiberon, i membri del Consiglio municipale e la popolazione seguivano il corteo funebre a destra del quale era l'ufficiale in seconda della nave «Raffaelli». Al municipio era stata issata la bandiera a mezz'asta. Dinanzi al cimitero di Quiberon, ove le salme rimarranno in attesa della loro partenza per l'Italia il Sindaco di Quiberon ha pronunciato un discorso in cui ha affermato che è con sincero animo che la popolazione partecipa al lutto della grande famiglia marinara italiana, e ha poi manifestato ai Caduti la sua simpatia. In presenza di questa disgrazia, ha soggiunto il Sindaco, dobbiamo raccoglierci e pensare che i popoli solidali gli uni verso gli altri debbono aiutarsi e fraternizzare in uno stesso ideale di lavoro e di pace. Quindi ha invitato alle famiglie delle vittime il saluto della popolazione di Quiberon e delle popolazioni bretoni.

### Gigantesco sollevamento vulcanico nel Pacifico

GRUBBO (Cile), 31. — Una mareggiata si è abbattuta su tutta la riva nord del Cile. Tra le acque si notavano rottami e pesci in decomposizione. Si crede che questo fenomeno sia la conseguenza di un gigantesco sollevamento vulcanico prodotto in mezzo al Pacifico.

### Dopo i moti rivoluzionari in Spagna

MADRID, 31. — Un comunicato del Ministero della Guerra, che è 26.º ufficiale, tra cui cinque colonnelli, appartenenti tutti al Corpo della polizia spagnola, i quali erano stati coinvolti nei recenti moti rivoluzionari, e perciò comparso davanti alla Corte marziale, sono stati cancellati dalla riserva.

### Insurrezione politica a Bogotà

NUOVA YORK, 31. — Si ha da Bogotà che una insurrezione di carattere politico si è verificata a Capitanajo, nella provincia di Santander. Nei disordini verificatisi otto persone sono rimaste uccise ed undici ferite. Un distacco di truppe federali ha ricevuto l'ordine di recarsi a Capitanajo per assicurare il ristabilimento dell'ordine.

### Il Maresciallo Joffre ha un leggero miglioramento

Ogni speranza è però perduta

PARIGI, 31. — Allo 17.45 di ieri è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del Maresciallo Joffre: «La respirazione si è regolarizzata, il polso rimane ben netto, il leggero miglioramento sopravvenuto nella notte permene».

Un capitano di Stato maggiore del Maresciallo, uscendo dalla clinica ha detto: «Questo bollettino, senza però contenere una speranza illusoria, è ispirato; io non posso dire che una cosa: che è un prolungamento di vita sul quale non potremmo contare. La situazione è evidentemente senza uscita perché non si può prevedere un nuovo miglioramento».

Lo Stato Maggiore del Maresciallo ha fatto anche la seguente comunicazione: «Il Santo Padre ha inviato il telegramma seguente a Monsignor Magliano, Nunzio Apostolico a Parigi: Trasmetta al Maresciallo Joffre la speciale benedizione del Santo Padre che invoca per lui celesti auguri. Firmato: Pacelli».

Nessun cambiamento è sopravvenuto sino alle ore 23.30 nello stato di salute del Maresciallo Joffre. Dopo il bollettino delle ore venti, che annunciava un piccolo miglioramento, i medici avevano lasciato il capezzale del Maresciallo ove sono tornati verso le ventidue. Il dott. Fontaine, annunciando la comunicazione di un prossimo bollettino sulle condizioni dell'infermo, ha detto: «Ogni speranza è perduta, ma la notte ed altre ancora possono trascorrere

senza incidenti. Il Maresciallo ha sorbito un po' di latte ed è lui stesso che ha portato la tazza alle labbra meravigliando quanti lo assistevano».

### Joffre moribondo

PARIGI, 31. — Dopo l'annuncio dato dai medici dell'indebolimento progressivo del Maresciallo Joffre, non si è prodotto alcun cambiamento nelle condizioni dell'ammalato. Il prof. Labbe, chiamato per telefono, si è recato a raggiungere il prof. Leclerc ed i dottori Bonin e Fontaine al capezzale del Maresciallo. Alle ore quattro, il dott. Fontaine ha dichiarato ai giornalisti che il cuore dell'infermo si trabatteva sempre più.

### La vettura di Campbell per il record automobilistico

BERLINO, 31. — Da varie parti dell'ovest e dell'est dell'Europa giungono notizie di violente tempeste che imperversano sul mare. Un disastro da Oslo dice che si nutrono vive apprensioni sulla sorte toccata al piroscafo «Torefejel», che si teme sia affondato la scorsa notte con 24 uomini di equipaggio. Anche la navigazione è ostacolata dal mare grosso e parecchie imbarcazioni da pesca hanno dovuto porsi in riparo nelle insenature lungo la costa.

### I minatori inglesi e tedeschi in agitazione Verso uno sciopero colossale?

ESSEN, 31. — Gli elementi operai sono in subbuglio nel bacino carbonifero della Ruhr in seguito alla notizia del fallimento delle laboriose trattative che da tempo si stanno svolgendo fra i rappresentanti dei minatori e quelli dei proprietari. Questi ultimi non hanno voluto desistere dalle loro richieste di una forte riduzione dei salari, mentre i rappresentanti operai non vogliono neppure consentire che intorno ad una riduzione di poche lire si debba discutere. Nel momento non si riesce a vedere altro sbocco alla spinosa controversia che uno sciopero il quale coinvolgerebbe ben 300 mila minatori.

Negli ambienti operai si rileva con amarezza che il nuovo anno si inizia senza che gli operai abbiano la garanzia di un patto di lavoro.

### Situazione difficile anche in Inghilterra

LONDRA, 31. — Si teme che nei giorni dell'anno nuovo vedano un acuirsi preoccupante dei conflitti di lavoro, tanto più deprecabili in quanto il paese sta oggi attraversando grave crisi industriale ed ha visto nell'anno che sta per terminare, salire vertiginosamente il numero dei disoccupati. Le maggiori preoccupazioni si nutrono in questo momento intorno alla situazione che va delineandosi nei distretti minerari del Galles del Sud dove il 1.º gennaio dovrebbe scattare l'accordo temporaneo di lavoro attualmente in vigore. Numerosi incontri con le parti si sono avuti oggi, vigilia della scadenza dell'accordo, ma a tarda notte ancora non era stato possibile giungere ad una intesa.

A proposito, i proprietari di miniere avevano proposto di mantenere in vigore l'accordo attuale per un altro mese, salvo il deferimento delle controversie all'arbitrato indipendente qualora entro il 14 gennaio non si fosse giunti ad una intesa.

ma non si fosse giunti ad una intesa. I minatori hanno respinto la proposta sostenendo che il corpo arbitrale più adatto a decidere è l'ufficio industriale nazionale, che però non è riconosciuto dai proprietari.

Il nocciolo tuttavia della controversia sta nei salari. Col prolungamento di orario suggerito dai proprietari, solo undici giorni su quindici verrebbero ad essere lavorati. Ora gli operai lamentano che verrebbero a perdere con ciò ogni quindicina una giornata di paga e di queste perdite vorrebbero essere risarciti.

Le proposte padronali sono state respinte dai minatori del Galles del Sud anche nella conferenza tenutasi oggi. Tuttavia i tentativi di accomodamento sono continuati nel pomeriggio ed alla sera. Ma a tarda sera appariva ormai ineluttabile la proclamazione dello sciopero, che toglierebbe il lavoro a 153.000 minatori. Questa notizia destava tanta maggiore apprensione in quanto contemporaneamente si accennava alla possibilità di uno sciopero nell'industria cotoniera del Lancashire per il 1.º gennaio avendo gli industriali manifestato il proposito di aumentare il numero dei telai senza però aumentare il personale.

Anche nel nord dello Staffordshire si sta discutendo intorno al sistema di lavoro «spreadover» e industriali e operai hanno rimesso ogni decisione al Consiglio nazionale del carbone. Frattanto il lavoro continuerà con patteggiamenti aventi efficacia per 24 ore e rinnovabili di giorno in giorno.

Nella notte è sopravvenuto un po' di ottimismo in quanto si è annunciato che il Governo interverrà nella controversia del Galles del Sud.

Si confida che tale azione potrà portare ad un accomodamento che scongiuri la jattura di uno sciopero.

### Notizie in breve

UN CASO NON NUOVO ma anche troppo frequente è quello di un cassiere di teatro che fugge con gli incassi della serata. Il caso avvenne ieri sera al Paramount Theatre di Nuova York in cui il cassiere Ell Dreilinger, prima ancora che la rappresentazione finisse, ha colto un buon momento per scappare con la borsa di 9884 dollari. Un quarto d'ora dopo gli si dava la caccia, ma finora senza risultato.

IL COMANDANTE FRANCO accompagnato dal suo meccanico, è giunto stamane ad Anversa. Franco che appariva depresso e malvestito, era atteso da vari spagnoli residenti nel Belgio, fra i quali il colonnello Macia profugo rivoluzionario. Numerosi giornalisti sono in cronaca, il comandante il quale si è mostrato molto riservato confermando le interviste precedentemente accordate a giornali francesi. Il colonnello Macia è salito a bordo del piroscafo ed ha abbracciato affettuosamente il comandante Franco che ha subito proseguito per Bruxelles dove intende stabilirsi per lavorare, darte le sue condizioni finanziarie attuali che sembrano molto precarie.

SI SONO SVOLTI STAMANE in Santa Maria Cosmedin, in Roma, i funerali di S. E. Antonio Mancini, accademico d'Italia. Tra le numerose autorità e personalità convenute per rendere l'ultimo saluto all'insigne maestro, erano presenti il conte di Sant'Elia per la Real Casa, S. E. Balbino Giuliano per il Governo, il prof. Arturo Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito, le LL. EE. Aristide Sartorio ed Orsano per l'Accademia d'Italia, nonché un folto gruppo di accademici, S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra, il conte d'Ancona, S. E. il Prefetto, l'on. Oppli, l'architetto Debbio Francesco Saporiti in rappresentanza di S. E. Bodrero, i rappresentanti delle accademie ed associazioni artistiche e una vera folla di artisti, di critici e di cultori d'arte.

IERI MATTINA, sul direttissimo che arriva a Torino alle ore 8.35, si è verificato un improvviso lieve evento: una bimba è venuta alla luce sui cuscini di uno scompartimento di seconda classe. La sua mamma è certa Maria Toscani in Michelin, di anni 31, veneta.

UN FERUCCO PARRICIDIO è avvenuto nel paese di Mintorio (Aquila) dove l'operaio Giuseppe veniva ucciso a colpi di seure entre riposava all'ombra di un albero. Si sospetto del fratello della vittima, uomo di precedenti non buoni, ma le indagini hanno portato all'arresto di 5 indiziati, fra cui il figlio del morto e un suo coetaneo a nome Tello. Questi due, in carcere, hanno rivelato il delitto. Circa le cause nulla si è potuto sapere.

LA GUARDIA CAMPESTRE Ignazio De Vita si avviava in bicicletta per la strada provinciale seguita dalla guardia Andrea Pipitone. Giunti presso la località Amabilina, il De Vita intese intarsi il fermo da alcuni individui nascosti dietro un piccolo muretto. Prima ancora che avesse avuto il tempo di rendersi conto di quanto avveniva, rimaneva colpito da due proiettili che lo uccidevano.

AD UN CHILOMETRO dalla stazione di Marsilano (Perugia), il treno viaggiatori della Ferrovia Centrale Umbra proveniente da Terni, ha investito ad un passaggio a livello l'automobile condotta dal suo proprietario dott. Antonio Angel-Ostensi di Camillo di anni 48, veterinario comunale di Todi, che è rimasto ucciso sul colpo.

UN ALTRO ISTITUTO BANCARIO ha dovuto chiudere gli sportelli in America. Trattasi della «Aldina Trust Co» che è uno dei più accreditati di Filadelfia.

IN UNA FABBRICA DI CONFEZIONI della ditta Mosse, a Berlino, nel pomeriggio di oggi ben 34 operai caddero svenute con sintomi di avvelenamento. Si crede che questi avvelenamenti in massa siano stati provocati dal gas di illuminazione col quale si lavora nella fabbrica. Dieci operai hanno dovuto essere trasportate d'urgenza all'ospedale.

### Abbonamenti al Giornale

# “La Patria del Friuli”

per l'anno 1931 - a. IX E. F.

Per l'INTERNO Anno L. 52 - Semestre L. 27 Anno L. 127 - Semestre L. 65  
Trimestre „ 14 - Mese „ 5 Trimestre „ 35

### “La Patria del Friuli”, e

«ALMANACCO ITALIANO», di Zemporad e Figlio - Firenze. Piccola enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico, amministrativo, economico e statistico, con la cronaca illustrata dell'anno in corso e notizie geografiche, statistiche e politiche degli Stati del mondo. Contiene circa 1600 figure e disegni, una scelta di caricature, ecc. ecc. — L. 57.75.  
«Almanacco della Donna Italiana» — L. 57.50.  
«Almanacco del Ragazzo Italiano» — L. 64.

### Abbonamenti cumulativi “La Patria del Friuli”, e

«Antomello Educativo». — Novità natalizia della contessa Elena Morozzo della Rocca. E' un piacevolissimo libro in versi pieni di brio e di allegria con 200 pupazzi a colori di Guido Sinopoli. — L. 62.  
30 volumi a scelta della Collezione. Le più belle pagine degli Scrittori Italiani scelti da Scrittori viventi, diretta da Ugo Ojetti. — L. 432.  
— Storia illustrata della «Guerra d'Italia» (1915-1918) in 6 volumi copiosamente illustrati e rilegati. — L. 212.  
Dizionario Universale della Lingua Italiana compilato dal prof. Petrocchi. — Due grossi volumi in 8 grande. — L. 162.  
6 volumi a scelta della «Biblioteca di Cultura Politica» edita dall'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. — L. 152.  
50 volumi a scelta della Biblioteca amena. — L. 272.  
«Il Grillo del Focolare». — Periodico mensile. Ha pagine di sana letteratura per grandi e piccoli, lavori muliebri d'arte, con disegni in grandezza ed esecuzione e per arte applicata, moda decorosa, con modelli per il taglio in casa di abiti e biancheria, igiene, scienza, economia domestica, cucina, consigli utili, giochi a premio, ecc. — L. 73.  
«La Piccola Enciclopedia Hoepli» in 4 volumi, aggiornata al 1930. — L. 282.  
«L'Almanacco degli Agricoltori». — Volume di oltre duecento pagine con copiose illustrazioni originali. — L. 54.50.  
«La Grande Illustrazione d'Italia». Contiene note d'arte, scienza, letteratura, vita sociale, moda, e sport, visioni pittoresche, attualità. — L. 107.  
«Le Tre Venezie». Rivista mensile di grande interesse. — L. 94.  
«Lidel». Rivista mensile di grande lusso, letture, illustrazioni, disegni, eleganza, lavoro. — L. 124.  
«Il Tricolore». — Giornale settimanale illustrato dei ragazzi d'Italia. L. 64.  
«Turismo d'Italia». — Rassegna mensile illustrata. — L. 77.  
BENITO MUSSOLINI: «Il mio diario di guerra». — L. 70.  
GIORGIO BERLUTI: «Il Cuore d'Italia». — L. 59.  
MARIA LUISA FIUMI: «Il sentiero nel bosco». — L. 64.  
NELLA ORANO: «Le vigili ombre del passato». — L. 58.  
LANDO FERRETTI: «Esempi e idee dell'italiano nuovo». — L. 60.  
AMELIO DUPONT: «La battaglia del Piave». — L. 59.  
AMELIO DUPONT: «Vittorio Veneto». — L. 62.  
«LA NOVITA». — Tesoro delle Famiglie (Anno LXVIII). — Rivista mensile di gran formato, carta di lusso, ricca di illustrazioni fotografiche e di disegni dei migliori artisti. — Ogni numero sono annessi: Modello tagliato; tavole di modelli traccati e disegni per ricami in grandezza d'esecuzione. — E' la più elegante Rivista del genere. — L. 70.40.  
«IL ROMANZO D'AVVENTURA». — Raccoglie mensilmente i più belli ed originali lavori di quanti scrittori si sono fatti un nome in questo genere letterario che raccoglie sempre maggiori simpatie. «Il Romanzo d'Avventura» è un periodico mensile in formato 16 con copertina a colori e 64 pagine di testo illustrate da mezza dozzina di disegni a penna o ad acquarello. — L. 69.50.  
«LA RADIO PER TUTTI». — Rivista quindicinale di vulgarizzazione radiotecnica e scientifica. Redatta e illustrata per essere compresa da tutti, di 48 pagine con copertina a colori. E' destinata a tutti i cultori della Radiotelegrafia. Essa si rivolge così ai dilettanti come agli studiosi ed ai tecnici, con i suoi articoli di pura vulgarizzazione e di aggiornamento scientifico. — L. 98.20.  
«GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI» e delle avventure di terra e di mare. — (Anni LI). — Settimanale a colori, in grande formato, di 16 pagine, ricco di romanzi, di novelle e di avventure, articoli di scienza e di attualità, relazioni di viaggi, cacce e di esplorazioni, rubriche geografiche, illustrato con disegni originali e fotografici. — L. 71.20.  
«IL RICAMO» in bianco, in colore in lana, in seta, in cordocino, trina, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia. (Anno XXXII). — Giornale mensile per le signore illustrate, con 24 pagine in nero e a colori. — L. 59.55.  
«SECOLO ILLUSTRATO». — Rivista settimanale d'attualità. Stampata in rotogravure essa offre tutto ciò che di più notevole si svolge nella vita di tutto il mondo. E' fra le riviste settentrionali la più viva ed interessante. — L. 70.  
«CINEMA ILLUSTRAZIONE». — L. 78.  
«ARTE XX». — Rivista quindicinale di varietà, di scienza, letteratura, arte ecc. che ha collaboratori di grande fama sia politici che scientifici. — L. 142.  
«COMEDIA». — Rivista mensile del teatro. Si occupa degli avvenimenti teatrali italiani e stranieri. Anche questa rivista ha la collaborazione dei commedografi più noti. Pubblica in ogni fascicolo la commedia che ha avuto il più recente successo. — L. 55.50.  
«DONNA». — Rivista femminile di moda, d'arte e di mondaneità, fondata 28 anni orsono. La sua redazione parigina, tenendosi costantemente a contatto con le più famose sartorie, consente a questa rivista mensile di offrire alle sue lettrici le più nuove creazioni di eleganza contemporaneamente alle maggiori riviste straniere del genere. Inoltre offre un interessante lettura per la quale è assicurata la collaborazione della più celebrata scrittrice nostra. — L. 111.





PAGINE DI STORIA CITTADINA

Servizio di informazioni e di propaganda nel periodo della neutralità
Come i giovani irredenti poterono passare il confine prima del 24 maggio 1915

Il 21 marzo 1915, il prof. Giovanni del Pappo Zanetti pubblicava sulla Patria del Friuli una specie di ommatoplasma di cui ecco un saggio che rende alla perfezione il concetto del chiaro poeta, e illumina sullo stato d'animo generale in quel torno di tempo in cui l'Italia neutrale, si preparava poco alla grande prova:

Musica alla speranza,
Musica alla voce, e dispo?
Se dal dimbar vi cumbinal?
Vano si o lino no?
Il vintale la bandiere
Come a di: «Fantasi, voi ca!»
E no' o stin matine e sera
Al cialale a scintulà.
Al e una pieza che si lontone
Birgheland: «o cumo, o mar!»
Sareis ore di finilo
Im chi dai e torne dai?

Al momento in cui fu interessato di prendere parte nella organizzazione di spionaggio, egli non conosceva che qualche parola di italiano. Veniva a Udine, dai nostri, fu accompagnato a Roma e per prima cosa acquistò una grammatica italiana e uno di quei piccoli promtari tascabili dove sono riprodotte le frasi più necessarie a conoscersi.
Studio in treno, studio a Roma nei momenti in cui poté esser libero, e quando ritornò a Udine, sapeva già masticare qualche parola di più. Di lì a tre o quattro mesi egli parlava la nostra lingua in modo abbastanza intelligibile.

Quando scoppiò la guerra, il centro informazioni di Udine cessò la propria attività, ma il Petric continuò a rendere servizi contro l'Austria, attraverso la Svizzera. Purtroppo, le autorità svizzere sequestrarono una lettera ed egli fu scoperto.

Nella fortezza di Lubiana

Arrestato, venne tradotto nella fortezza di Lubiana, ove già si trovavano i goriziani cav. Oreste Persa e avv. Mario Verzezaghi che erano stati, con altri goriziani, tra cui il senatore Bombig, intermediari tra lui e il Comitato udinese.

Udine durante la neutralità

Ma riprendiamo il filo del discorso di un altro momento.
Abbiamo voluto accennare all'opera svolta dal Comitato udinese per dire quanto e quale importanza ebbe Udine nei riguardi delle relazioni con la Monarchia Austro-Ungarica, prima della guerra, e come la sua fosse posizione di «sentinella avanzata», non soltanto di nome e per figura retorica, ma realmente e fedelmente operante.

Organizzazioni Irredentistiche

Posta vicina al confine, Udine accolse sempre con spirito di larga ospitalità e di grande simpatia gli irredenti che venivano ad acclamare all'Italia dalle province di Gorizia e di Trieste.

Del memorabile episodio svoltosi nel 1904 in occasione della venuta di S. M. il Re per l'inaugurazione della Mostra Regionale, abbiamo già avuto occasione di parlare.

La nostra provincia che pur aveva in sé la culla più pura e se vogliamo più dinamica del patriottismo, costituita dal fatto comitato «Dante Alighieri», e dalla Società «Fratello Trieste», venne però a trovarsi in una posizione speciale quando per effetto della grande guerra, oltre cinquantamila emigranti si riversarono in Patria, ritornando innanzi tempo dall'Austria e dalla Germania, paesi a cui da decenni per tradizione si rivolgeva l'emigrazione nostra.

Queste masse in mano ad emigranti anarchici e socialisti vennero abilmente lavorate e lanciate contro altre della propaganda di guerra che intanto ingigantiva.

Si arriva così ai primi dell'anno 1915, e già cominciano le dimostrazioni dei disoccupati, e già si grida contro la guerra tonitrua.

Dal canto loro i comitati patriottici non dormono. La propaganda si fa sempre più viva, sempre più sentita.
Il sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri», si raggruppa sotto alla nomina di Bruno Ceccobaldi; e si propone di «comporre» gli atti del «comitato di informazione» e «propaganda» della gioventù friulana che posta all'estremo confine, ha l'incarico di «aprire».

Il 6 gennaio abbiamo un appello della «Margherita Crocchia» alle signore perché preparino calzettoni e guanti di lana per i soldati. Il sottocomitato della «Dante Alighieri», in questo tempo, conferenzia di Batistuzzi, di Verzezaghi, Erede Rivalta ed opera del dott. Carlo Marzulli, che sono altrettante squalle di guerra, e danno luogo a dimostrazioni patriottiche.

Il giorno 17 gennaio celebrandosi il 25° anniversario della società operaia di «Osoppo», si inneggia alla liberazione delle terre irredenti e all'eroismo dei Garibaldini in terra francese.

Si nota un ordine del giorno che tra altro dice:
«Con l'intento di non lasciarci l'interdetto armato dell'Italia se da esso dovrà partire una nuova grandezza alla nostra patria ed al conseguimento di un posto più alto nella schiera delle civiltà nazionali, tutti saremo concordi e mente e braccio offriamo senza restrizioni e senza limitazioni».

Tutti ricorderemo il fiero monito di Giuseppe Carducci alla gioventù nostra: «Italiani, avanti tutti, l'Italia sopra tutto».

I sintomi di avvenimenti prossimi si moltiplicano. I coscritti della classe 1895, partono diretti a Sacile, incombenti e al grido di «Viva l'Italia!». Essi, saranno i giovani che primi offriranno i loro petti al nemico.

Alla commemorazione dei caduti in Francia, fanno ufficialmente apparizioni gli irredenti che hanno ormai sede nella città nostra, e nel corteo con le loro bandiere recano anche una corona: «Gli irredenti grati e fidati al tuo eroi».

Nel corteo — nota il cronista — si contano una sessantina di bandiere, e in piazza Vittorio Emanuele, davanti alla moltitudine in cui vibra l'entusiasmo e l'ansia del «Viva il Sudaud Pecce».

Il giorno 17 gennaio celebrandosi il 25° anniversario della società operaia di «Osoppo», si inneggia alla liberazione delle terre irredenti e all'eroismo dei Garibaldini in terra francese.
Si nota un ordine del giorno che tra altro dice:
«Con l'intento di non lasciarci l'interdetto armato dell'Italia se da esso dovrà partire una nuova grandezza alla nostra patria ed al conseguimento di un posto più alto nella schiera delle civiltà nazionali, tutti saremo concordi e mente e braccio offriamo senza restrizioni e senza limitazioni».

La svolta superata

Il comitato di Villa Santina, è stato certamente il più clamoroso di quello scorcio d'anno in cui i comizi erano all'ordine del giorno. Esso ha segnato una svolta nel senso che le autorità locali poterono giovarsi per primo sul Governo ed ottenere lavori per i disoccupati.

All'agitazione fu dato così un colore «neutralista» come i mestatori volevano, e come era certamente nelle loro intenzioni, ma il semplice protesta da parte dei disoccupati.

Vi saranno ancora di tali proteste, contenute però in piccoli episodi; mentre la grande ondata dell'interventismo cresceva, incalzava, sommergeva ogni contraria corrente. Da questo momento, cioè dal primo marzo, la svolta è superata, e i segni precursori della guerra imminente si moltiplicano.

Il 3 marzo S. E. Spezzotti, allora presidente della Deputazione Provinciale, invita le signore a formare un comitato per recare alla Patria, in caso di mobilitazione, il proprio contributo di energie operose; il 28 marzo la sezione insegnanti medi cittadini, fa voti che i locali delle scuole stiano occupati soltanto in caso di assoluta necessità; il 28 stesso si costituisce a Udine il

Pascio di azione interventista

che afferma tra altro il seguente programma:

- 1. cittadini
2. impegnando ad intensificare la propaganda fatta sino ad ora;
3. dichiarando pronti, con il Governo italiano, a difendere il suo, doceri, volente o con intrighi diplomatici, o con l'energia assoluta, con omertà e con il raggiungimento delle supreme aspirazioni nazionali, si assiste anche ad alcune sollecitazioni per di deprecare dalla patria l'irreparabile danno e il disonore incalcolabile;
4. e però, nel caso che il Governo del Re si ponga a capo del rinnovamento nazionale;
5. dichiarano solennemente di voler fare astrazione di qualsiasi pregiudizio di partito per non essere che soldati d'Italia.

Nella riunione prima fu approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal signor Piacentini:
«Il Fascio interventista di Udine ufficialmente costituito, si propone di unificare e di unificare il movimento irredentista, e di unificare il movimento irredentista, e di unificare il movimento irredentista, e di unificare il movimento irredentista».

Da quando il Duce di oggi assume la direzione del movimento interventista, gli avvenimenti precipitano; i giorni assurgono ad importanza storica.

Nell'aprile si susseguono i comizi, sciopero di studenti contro professori germanofili, il 15 maggio la grande indagine sulla dimostrazione interventista, con l'acclamazione del seguente indirizzo ad Antonio Salandra:

«Cittadini Udinesi, adduciti solenne impetuosa manifestazione protestano fieramente contro infame tradimento tentato nemici interno alleati stranieri fidanti nella lealtà del Re pronti qualunque sacrificio, riconfermano in Voi proprio ultimata fiducia invocando guerra liberatrice tutela onore supremi interessi Patria».

Espatrio di irredenti Passaporti falsi - Fermi alla frontiera

A larghi tratti abbiamo voluto accennare a quello che fu Udine durante il periodo della neutralità. Non basterebbe un volume allo storico coscienza che volesse riassumere le vicende di quel tempo che ha il ritmo di un'emozione.

Un fatto indiscutibile risulterebbe al ricercatore: il grande patriottismo dei friulani derivato da una educazione millenaria, ravvivato costantemente dalle generazioni che cooperano al risorgimento. Che se vi furono episodi di sciopero e di dimostrazioni popolari contrarie alla guerra, queste ebbero solamente la parvenza perché in sostanza i disoccupati si agitavano per richiesta di lavoro e non di sussidi, per ritenere il «doveroso» intervento dello Stato in una calamità che li aveva improvvisamente colpiti, e non per obbligare lo Stato ad una «erosione» finanziaria.

Certamente a creare questo ambiente eccezionale in Friuli, hanno cooperato i patriotti exilati, e non dallo scoppio della guerra dalle terre austriache. Questi avevano costituito a Udine, come a Venezia, e altrove, il Comitato della Venezia Giulia.

Il Comitato di Udine era, si può dire, tutt'uno con quello della «Dante», e gli stessi nomi che, avanti la conflagrazione, erano occupati del servizio di informazioni, ora assumono il grave compito di aiutare i profughi della Venezia Giulia, di far varcare la frontiera ai giovani sottoposti al servizio militare, di creare tra la popolazione quello stato d'animo, che Romeo Battistuzzi, sintetizzò magnificamente in «Ora o mai!».

I comitati di Udine e di Venezia facevano capo a Trieste e a Gorizia. A Udine gli irredenti e i nostri patrioti tenevano riunioni negli alberghi «Roma», «Toppo», «Commercio», e «Al Monte» e «Pantigiana», trasformato poi in Mamini.

Il problema dei passaporti

Urgeva ottenere i passaporti per far passare il confine, ormai, strettamente sorvegliato ai giovani delle terre redente, che altrimenti avrebbero dovuto servire sotto l'Austria.

«Come fare? Una cosa semplicissima, quanto rischiosa, si procurano i timbri falsi dei corpi di polizia di confine. Cervignano, Cormons e Pontebba.

In tal modo si falsificano i passaporti che vengono poi portati da nostri amici a Trieste, ove alcuni antifurbi, tra i quali

La svolta superata

Il comitato di Villa Santina, è stato certamente il più clamoroso di quello scorcio d'anno in cui i comizi erano all'ordine del giorno. Esso ha segnato una svolta nel senso che le autorità locali poterono giovarsi per primo sul Governo ed ottenere lavori per i disoccupati.

All'agitazione fu dato così un colore «neutralista» come i mestatori volevano, e come era certamente nelle loro intenzioni, ma il semplice protesta da parte dei disoccupati.

Vi saranno ancora di tali proteste, contenute però in piccoli episodi; mentre la grande ondata dell'interventismo cresceva, incalzava, sommergeva ogni contraria corrente. Da questo momento, cioè dal primo marzo, la svolta è superata, e i segni precursori della guerra imminente si moltiplicano.

Il 3 marzo S. E. Spezzotti, allora presidente della Deputazione Provinciale, invita le signore a formare un comitato per recare alla Patria, in caso di mobilitazione, il proprio contributo di energie operose; il 28 marzo la sezione insegnanti medi cittadini, fa voti che i locali delle scuole stiano occupati soltanto in caso di assoluta necessità; il 28 stesso si costituisce a Udine il

Pascio di azione interventista

che afferma tra altro il seguente programma:

- 1. cittadini
2. impegnando ad intensificare la propaganda fatta sino ad ora;
3. dichiarando pronti, con il Governo italiano, a difendere il suo, doceri, volente o con intrighi diplomatici, o con l'energia assoluta, con omertà e con il raggiungimento delle supreme aspirazioni nazionali, si assiste anche ad alcune sollecitazioni per di deprecare dalla patria l'irreparabile danno e il disonore incalcolabile;
4. e però, nel caso che il Governo del Re si ponga a capo del rinnovamento nazionale;
5. dichiarano solennemente di voler fare astrazione di qualsiasi pregiudizio di partito per non essere che soldati d'Italia.

Nella riunione prima fu approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal signor Piacentini:
«Il Fascio interventista di Udine ufficialmente costituito, si propone di unificare e di unificare il movimento irredentista, e di unificare il movimento irredentista, e di unificare il movimento irredentista».

Da quando il Duce di oggi assume la direzione del movimento interventista, gli avvenimenti precipitano; i giorni assurgono ad importanza storica.

Nell'aprile si susseguono i comizi, sciopero di studenti contro professori germanofili, il 15 maggio la grande indagine sulla dimostrazione interventista, con l'acclamazione del seguente indirizzo ad Antonio Salandra:

«Cittadini Udinesi, adduciti solenne impetuosa manifestazione protestano fieramente contro infame tradimento tentato nemici interno alleati stranieri fidanti nella lealtà del Re pronti qualunque sacrificio, riconfermano in Voi proprio ultimata fiducia invocando guerra liberatrice tutela onore supremi interessi Patria».

Momento tragico a Pontebba

A lungo andare la polizia austriaca si insospettisce. A Cormons, c'è un ispettore, certo Macorig, che conosce il trucco, e non si passa più.

Un tale Sneider, che era stato anche soldato in Galizia, nonostante il passaporto falso, è fermato, accompagnato a Lubiana, processato e condannato.

Il falso si scopre, ma nessuno sa niente. La polizia non riesce a venire a capo, e la difficolta' del Comitato udinese si fanno però sempre più gravi. I nostri sono costretti a passare il confine, e il pericolo di non poter più ritrarre di qua, è intanto continuo il lavoro e la propaganda. Ogni giorno che passa aumenta la impazienza, che diviene esasperazione. La corda dell'arco si tende sempre più.

Gli irredenti pensano sia giunto il momento di soccorrere il dardo. Si progetta uno sbarco in Istria, una irruzione armata d'accordo con quelli di Udine, al di là del confine, verso Cormons, Larnarora di Ravenna Cagnoni, offre due vapori. Dall'alto si fa sapere che l'atto di forza è impetuoso, che la prudenza è madre della saggezza.

I confini sono sorvegliati anche dalla polizia italiana, e le progettate spedizioni sono sospese.

Non li faremo più.

Il Comitato di Udine intensifica intanto i tentativi per gli espatri.

Non rimane possibile che il passaggio del valico di Pontebba, ove il Commissario di P. S. dott. D'Alessandri e il Maresciallo dei Carabinieri signor Siriso aiutano in sordina.

Alcuni dei nostri varcano la frontiera recando nascosti i passaporti falsi, e rientrano accompagnando sempre qualcuno. A Pontebba sono a ricevere i nuovi ospiti il comm. Zilli e l'on. Banelli.

Un giorno doveva arrivare l'irredente Vittorio Brazzavole. Lo si attende innanzi a un ferroviere che era stato fermato dalla gendarmeria di Pontebba.

Il comm. Zilli e l'on. Banelli camminano nervosamente su e giù per la piazza di Pontebba, quella che s'apre davanti al ponte. Ad un tratto, ecco uscire dalla caserma di finanza austriaca, proprio a due passi dal territorio italiano, il Brazzavole, fiancheggiato dai gendarmi con fucile in spalla.

I nostri due corrono verso il ponte, quasi in un impeto di ribellione, contro il destino che certamente attendeva il disgraziato giovane. Ma questi li aveva preceduti. Vedendoli aveva fatto un balzo feroce e, sfuggito ai gendarmi, era piombato sul ponte, a metà del quale era segnato il confine. Qui vi viene per leonazione ed è raccolto dal comm. Zilli.

I gendarmi avevano puntato i fucili. Al di qua, le grida di finanza nostra, avevano puntato i moschetti.

Ma no. L'ora non era ancora scoccata, il destino non aveva ancora segnato il momento.

Le armi furono abbassate. I gendarmi austriaci, come i bravi di don Rodrigo, ritornano sui propri passi, e il Brazzavole è portato di peso in un caffè ove rinviene tra le feste calorose di tutti i presenti.

Augusto Calderara fermato a Pontebba

Uno di coloro che più di sovente passavano il confine a portare al di là i passaporti falsi e a riaccompagnare al di qua i giovani irredenti, era Augusto Calderara, il grande albergatore del «Commercio».

L'ultimo passaggio

Una decina di giorni prima della dichiarazione di guerra il signor Coccacig, boscario di Trieste, e con lui si imbarcavano per Venezia, gli ultimi amici che per tanti mesi avevano sfidato l'occhio spionaggio austriaco.

Il giorno 23 maggio, il giorno del nostro ultimo passaggio, il confine di Pontebba per cercarsi all'ultima in servizio, è stato il concittadino signor Giovanni Zavagnò.

Mancavano pochi giorni alla dichiarazione di guerra e la sorveglianza alla frontiera era diventata rigorosissima. Un giorno, improvvisamente, giunta ad una piccola comitato cittadino, si era sparsa la voce che la Germania avesse inviato delle proprie truppe speciali in Austria, e si faceva addirittura il nome del generale comandante. Occorreva una «base» e si cercava la verità di tali informazioni.

Un giorno, improvvisamente, giunta ad una piccola comitato cittadino, si era sparsa la voce che la Germania avesse inviato delle proprie truppe speciali in Austria, e si faceva addirittura il nome del generale comandante. Occorreva una «base» e si cercava la verità di tali informazioni.

Un giorno, improvvisamente, giunta ad una piccola comitato cittadino, si era sparsa la voce che la Germania avesse inviato delle proprie truppe speciali in Austria, e si faceva addirittura il nome del generale comandante. Occorreva una «base» e si cercava la verità di tali informazioni.

Un giorno, improvvisamente, giunta ad una piccola comitato cittadino, si era sparsa la voce che la Germania avesse inviato delle proprie truppe speciali in Austria, e si faceva addirittura il nome del generale comandante. Occorreva una «base» e si cercava la verità di tali informazioni.

Un giorno, improvvisamente, giunta ad una piccola comitato cittadino, si era sparsa la voce che la Germania avesse inviato delle proprie truppe speciali in Austria, e si faceva addirittura il nome del generale comandante. Occorreva una «base» e si cercava la verità di tali informazioni.

Un giorno, improvvisamente, giunta ad una piccola comitato cittadino, si era sparsa la voce che la Germania avesse inviato delle proprie truppe speciali in Austria, e si faceva addirittura il nome del generale comandante. Occorreva una «base» e si cercava la verità di tali informazioni.

Un giorno, improvvisamente, giunta ad una piccola comitato cittadino, si era sparsa la voce che la Germania avesse inviato delle proprie truppe speciali in Austria, e si faceva addirittura il nome del generale comandante. Occorreva una «base» e si cercava la verità di tali informazioni.

Un giorno, improvvisamente, giunta ad una piccola comitato cittadino, si era sparsa la voce che la Germania avesse inviato delle proprie truppe speciali in Austria, e si faceva addirittura il nome del generale comandante. Occorreva una «base» e si cercava la verità di tali informazioni.

Agli corse una brutta avventura a Pontebba

aveva, dopo aver accompagnato in Italia l'avv. Costanzo di Brano, venne fermato dai gendarmi e trattenuto una intera notte in guardina. Pote però dimostrare di essere un onesto commerciante che aveva necessità di varcare di quando in quando il confine, e venne rilasciato.

Venne rilasciato però con una preghiera, che avesse cioè mandato al Corpo di gendarmeria alquanti chilogrammi di farina, per comperare la quale il capososte gli diede un biglietto di cinque corone.

Il Calderara giunto a Udine, si affrettò a porre in quadro, nella sala da pranzo del «Commercio», il biglietto di cinque corone ed inviò la farina richiesta alla gendarmeria di Pontebba.

Ebbe poi il fegato di ritornarci ancora per chiedere se... la commissione avesse soddisfatto i poveracci.

Servizio informazioni

Con la scusa di comperare generi alimentari, continuava anche il servizio d'informazione.

Noi ricordiamo a tale riguardo, un caro collega del Piccolo, il compianto Carlo Donati, il quale faceva «scalo» alla Patria del Friuli, e sempre recava notizie interessanti, a volte mandate a memoria, a volte scritte in foglietti, che nascondeva sotto la camicia.

Da Udine, con lo stesso mezzo, venivano mandate istruzioni od ordini al di là: così al 15 aprile 1915, i nostri informatori avvertirono, l'ordine superiore, il senatore Bombig, in procinto di passare al di là del confine, che non si movesse, che non abbandonasse per nessun conto Gorizia.

La guerra era dunque imminente. Il Governo riteneva la presa di Gorizia imminente, era necessario che il sen. Bombig si premurasse a coordinare l'amministrazione civile.

Quanto fallaci furono le previsioni, o quanto costò al sen. Bombig quell'ordine, al quale egli patriotticamente obbedì.

Giuseppe Del Bianco

SPORT

Sul fronte uliano

ESPERIA-COTO-NEGLIO 3.4.1
Dopo la bella prova fatta dal gruppo di S. Stefano contro il Pastan...

La prima partita fu giocata il giorno 15, e fu una partita di grande interesse. I due squadre si presentarono in campo con la loro migliore formazione.

La partita si concluse con un pareggio. I due squadre si presentarono in campo con la loro migliore formazione.

La partita si concluse con un pareggio. I due squadre si presentarono in campo con la loro migliore formazione.

La partita si concluse con un pareggio. I due squadre si presentarono in campo con la loro migliore formazione.

La partita si concluse con un pareggio. I due squadre si presentarono in campo con la loro migliore formazione.

La partita si concluse con un pareggio. I due squadre si presentarono in campo con la loro migliore formazione.

La partita si concluse con un pareggio. I due squadre si presentarono in campo con la loro migliore formazione.

La partita si concluse con un pareggio. I due squadre si presentarono in campo con la loro migliore formazione.

Strenna di Capo d'Anno
I. COMBINAZIONE
1. Servizio Tavola 30 pezzi 6 persone
Caffè 15 .. 6
Tè 15 .. 6
Dolci 7 .. 6
PORCELLANA di BOEMIA
Lire 260
"LA VITRUM" di A. MARTINI
II. COMBINAZIONE
1. Servizio Tavola 30 pezzi 6 persone
Caffè 15 .. 6
Tè 15 .. 6
Dolci 7 .. 6
PORCELLANA di BOEMIA
Lire 250





# AUGURI

## 1931

**MOBILI** La Ditta  
**Alessandro Crippa**  
VIA AQUILEIA, N. 64 b  
augura alla sua Spettabile Clientela Buon Anno

PREMIATA PASTICCERIA  
**Fratelli Carli di Virginio Carli**  
Via Vittorio Veneto, 36  
p. a.

**Leonardo Gnesuffa**  
Confetteria e Cioccolato Fongaro  
Via Vittorio Veneto (Portici ex Banca Nazionale di Credito)  
augura a tutti i suoi cortesi Clienti Buon Anno

**GUIDO FIORETTI**  
ORTOPEDICO - ERNISTA  
Via Poscolle, 4 - UDINE - Via Poscolle, 4  
Rappresentante per Udine e Provincia  
della Mondiale Venetiera **BERNÉ**  
Augura alla sua eletta clientela  
un felicissimo anno novello

LA DITTA  
**A. BASEVI e FIGLIO**  
UDINE - GORIZIA  
porge gli auguri per il nuovo anno alla sua spettabile Clientela

L'antica Ditta  
**GIUSEPPE GIACOBBI**  
UDINE - Unica Sede - Via Vittorio Veneto, 26  
OTTICA - FOTOGRAFIA - INGEGNERIA  
p. a.

Sartoria **"La Torinese,"**  
Rottaro, Tessaro e Vidoni - Udine  
augura felice anno alla sua Cortese Clientela

La Ditta Fratelli Romanut  
**OFFICINE ELETTROMECCANICHE**  
UDINE - Via Mantigo - UDINE  
porge alla sua Clientela auguri per l'anno nuovo

**SOMMARIVA**  
Augura felice anno ai suoi gentili clienti

LA DITTA  
**Luigi Del Fabro & C.**  
presenta cordiali auguri alla sua Spett. Clientela

**La Ditta A. GAUDIO**  
SARTORIA ALL'ELEGANZA  
STOFFE NAZIONALI ed ESTERE - DIVISE per UFFICIALI  
UDINE - Via Manin - UDINE  
augura buon Anno alla sua rispettabile Clientela

**"LA VITRUM,"** augura  
di M. MARTINI un felice anno alla  
Spett. Clientela  
UDINE - Piazza Mercatouovo - UDINE

**Unione Pubblicità Italiana**  
FILIALE DI UDINE  
VIA DANIELE MANIN, 10 - TELEFONO 3-00  
p. a.

**ANGELO FORNARA**  
Ombrelli - Bastoni - Valigie  
VIA MANIN 1  
augura un buon capo d'anno  
alla sua spett. Clientela

**L'EDEN BAR**  
Augura ai suoi frequentatori  
Buon Anno

**Evaristo Piccoli**  
succ. alla ditta D. BERTACCINI  
UDINE  
Via Mercatovecchio N. 37  
GIOCATTOLE - ARTICOLI per Regalo  
p. a.

**CAFFÈ NUOVO COMMERCIO**  
Fratelli PALLINI  
augurano buon anno  
a tutta la loro affezionata Clientela

LA CASA DI CREDITO  
**FIDUCIARIA ITALIANA**  
Udine - Viale Venezia 60 - T. 5-94  
PER LA VENDITA A RATE MENSILI  
augura alla effezionata Clientela  
un buon anno nuovo.

La Ditta Angelo Gabassi  
Via Paolo Canciani N. 12  
Porge alla rispettabile Clientela  
Auguri per il nuovo Anno

RISTORANTE e BIRRERIA  
**AL MONTE**  
Conduttore **Gino Dalla Mura**  
Augura buon anno  
all'affezionata Clientela

LA TIPOGRAFIA  
**Domenico Del Bianco e Figlio**  
Augura Buon Anno  
alla sua Spett. Clientela

Articoli fotografici  
**LUIGI PIGNAT**  
UDINE - Via Rauscedo e Via Manin  
p. a.

LA DITTA  
**Giacomo Mayer**  
FABBRICA IMPERMEABILI  
UDINE - Via Aquileia, 14  
Augura Buon Anno ai Clienti ef-  
fezionati

LA DITTA  
**LUIGI FERRI**  
LUBRIFICANTI  
UDINE - Viale Friuli, 22 - UDINE  
p. a.

L'Impresa  
**Teatro Puccini**  
Augura ogni bene ai suoi  
frequentatori

LIBRERIA CARTOLERIA  
**LUIGI TARANTOLA**  
UDINE - Via Vittorio Veneto 20  
Porge i migliori auguri per l'an-  
no nuovo alla sua spett. Clientela

**MAGAZZINI LEDRI**  
Portici Palazzo Uffici Municipali  
UDINE  
per auguri all'affezionata Clientela

**S. A. O. M.**  
TRATTORI E MOTORI  
Filiale di Udine  
p. a.

**S. A. M. A. I. S.**  
MACCHINE AGRICOLE  
Filiale di Udine  
p. a.

PASTICCERIA - CONFETTERIA - BAR  
**Manlio Bugno**  
UDINE - Via Cavour, 11  
p. a.

**Giovanni Nadali - Udine**  
AUTO - MOTO - CICLI  
alla sua Spettabile Clientela  
augura Felice Anno

LA DITTA  
**Sorelle Driussi**  
UDINE - Via Cavour, 9  
Mercurie - Chincaglierie e Filati  
augura buon anno ai suoi Clienti

**NOLEGGIO AUTOMOBILI**  
Vetture Moderne ed Economiche -  
aperte e chiuse, L. 1 al km. senza  
tassametro - Servizio notturno  
**Rodolfo Vanzetto**  
Udine, Via Volturmo 19 - Tel. 120  
p. a.

La Ditta Giovanni Flaibani  
Cartoleria Via Vittorio Veneto  
Augura ai suoi Cortesi Clienti  
**BUON ANNO**

**Cotterli**  
p. a.

**FIGLI DI PIO ROVELLO**  
Deposito Calzature di rinomate Marche  
Via Cavour 4 - Udine  
Augura alla sua Spettabile  
Clientela, Buon Anno.

**Seminardi Achille**  
Lingerie - Chincaglierie - Profumerie  
Portici Palazzo Com. - Via Rialto, 19  
porge ai suoi Clienti  
auguri per il nuovo Anno

**ERNESTO CITA (proprietario)**  
**ALBERGO RISTORANTE**  
**"AL FRIULI,"**  
Piazza XX Settembre  
augura alla spett. Clientela  
Buon Anno

**NEGOZIO TESSUTI**  
**LUIGI ROCCO**  
Succ. G. Valle ex Angeli  
UDINE  
p. a.

**IL PANIFICIO**  
**GUGLIELMO COLOSSI**  
Via Manin  
Ben Augura ai suoi gentili  
Clienti

**Il Caffè Corazza**  
De Bortoli e F.lli  
presenta i migliori auguri per  
Capodanno alla sua distinta  
Clientela.

**L'Albergo Toppo e Milano**  
con Ristorante  
VIA CAVOUR  
augura felice il nuovo anno  
alla spettabile Clientela.

DITTA  
**ELIOS ORTOLANI**  
Rappresentante Macchine da scrivere  
Via Aquileia N. 19 - Udine  
Telefono N. 4-21  
porge alla sua spett. Clientela  
i migliori auguri natalizi,  
fatti fine e buon principio.

Istituto Chimico-Farmacologico  
**Malesani e Rinaldi**  
UDINE - Via Carducci  
p. a.

La Ditta **"JULIANOS,"**  
**JULIAN REICHARDT - UDINE**  
augura buon anno a tutta la spett.  
Clientela.

Primaria sartoria all'italiana e civile  
**GROSSO e AMADORI**  
UDINE  
Via Rialto, 3  
p. a.

**Olga Filiputti in Bonatti**  
UDINE - Via Paolo Canciani  
**INDUSTRIA PIZZI FRIULANI**  
augurano buon anno alla sua spet-  
tabile Clientela.

**Il Bottegone**  
(UDINE - Via Vittorio Veneto)  
di **EMILIO GALANDA**  
p. a.

**GARAGE**  
**Trombelli e Tamburlini**  
UDINE - Via Pordenone - Tel. 539  
p. a.

LA DITTA  
**Raffaele Gentili**  
augura buon anno  
alla sua vastissima  
ed affezionata Clientela

DITTA  
**Giovanni Broccoli & F.lli**  
Vendita legale da ardere all'ingrosso e al  
minuto (rinnovo a domicilio)  
p. a. **SEBRACCO (Tarcento)**

**Enrico Boscian**  
Piazza delle Erbe 9  
UDINE - Via Savorgnana 7  
p. a.

**CINEMA EDEN**  
p. a.

LA CAPPELLERIA  
**S. Comis e C. - Udine**  
Cappello Triestino - Antica Casa Barsalino  
Augura Buon Anno  
alla rispettabile Clientela

La Ditta **FRA' ARD & RADDI**  
**NEGOZIO PESCE**  
Piazza S. Giacomo (lato Scaini)  
Augura felice anno  
alla sua Gentile Clientela

**L'Ortopedico L. VARIOLO**  
Direttore Tecnico delle Officine di Protesi  
TREVISO - Via Pescatori 11  
UDINE - Via Pordenone 6  
p. a.

A tutta la rispettabile Clientela del  
**NEGOZIO GOMMA**  
VIA PAOLO CANSIANI, 8  
i migliori auguri per Capo d'Anno

La Ditta **F.lli MONEGO**  
Antica PasticcERIA **"AL MORO,"**  
Via Paolo Canciani  
augura buon anno alla Spettabile  
Clientela

LA DITTA  
**CANDIDO BRUNI**  
Calzature - Mercatovecchio  
augura felice Anno  
ai cortesi clienti

**CODUTTI GUIDO**  
Stabilimento Musicale  
augura alla spettabile Clientela  
buon anno nuovo

**Ida Leonarduzzi - Bet**  
Via Vittorio Veneto, 8  
Valigeria - Pelletterie  
Articoli da regalo  
p. a.

LA TRATTORIA  
**"AQUILA NERA,"**  
prop. **ANTONIO MORETTI**  
augura buon anno  
alla sua affezionata Clientela

**SCALCO GALLIANO**  
**BAR VERMOUTH di Torino**  
Augura buon anno  
alla sua spettabile Clientela

**Bar Vittorio Emanuele**  
UDINE  
alla sua cortese Client. auguri

La Pasticceria  
**Francesco Quendolo**  
RIVA BARTOLINI  
augura felice anno alla sua  
spettabile Clientela

**Osteria Bottigliera**  
**"ex Frascali,"**  
Via Belloni, 10  
Augura buon anno  
ai suoi cortesi frequentatori

**Filbergo Ristorante**  
**Al Commercio**  
Udine - P. Duomo 10 - Tel. 1.538  
porge auguri ai suoi Clienti

LA DITTA  
**Luigi Mantelli**  
Via Cavour  
Negozio e Deposito Cartoline Illustrate  
augura alla sua spettabile  
Clientela, Buon Anno

LA DITTA  
**Cav. GIUSEPPE BISSATTINI e Figli**  
augura felice anno  
ai suoi clienti

Atta spett. Clientela del negozio  
**U. N. I. C. A.**  
i migliori auguri  
di Capo d'anno

LA DITTA  
**Doria & Fantini**  
CAFFÈ PASTICCERIA  
UDINE - Via Mercatovecchio N. 1  
augura alla sua rispettabile  
Clientela, Buon Anno.

**S BUELZ**  
Via Vittorio Veneto  
p. a.

**NATALE PROSPERI**  
**CALZE MAGLIE**  
UDINE - Via Mercatovecchio 13

LA LIBRERIA  
**A. BONACINA**  
Via Vittorio Veneto  
augura ai suoi cortesi clienti,  
grandi e piccoli, Buon anno nuovo

**GUIDO BERTOLI**  
SALUMERIA - COLONIALI  
Via Vill. Veneto 19, tel. 830  
augura felice anno  
alla sua buona Clientela